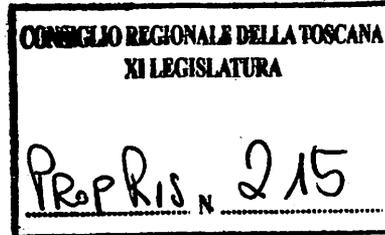
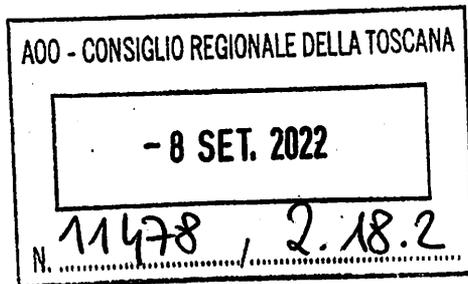




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier



Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Proposta di risoluzione collegata alla Pdd 226 - Documento di economia e finanza regionale 2023.

Oggetto: in merito al problema degli organici sottodimensionati nelle scuole toscane.

Il Consiglio Regionale della Toscana,

Vista la Proposta di deliberazione 226 "Documento di economia e finanza regionale 2023. Approvazione".

Premesso che,

In molte Province della Regione si sta verificando già da qualche anno un sostanziale taglio di classi e docenti negli Istituti scolastici, a partire dalle scuole dell'infanzia fino ad arrivare alle scuole secondarie di secondo grado;

Numerose sono le segnalazioni pervenute agli organi di stampa in merito a tagli di personale docente, e conseguentemente delle classi, anche per l'anno scolastico che sta per iniziare;

E' stata persino fatta la richiesta da parte dei sindacati della cancellazione della norma che impedisce la sostituzione, ora vietata, sotto i 30 giorni di assenza per il personale amministrativo, sottolineando il numero delle deroghe, sbilanciato ad esempio tra Toscana ed Emilia Romagna (se a fronte di 476 istituti sono state concesse 546 deroghe al personale, nella regione confinante, con 543 scuole il personale concesso sale a 2145).

Considerato che,

in Toscana su circa 6.400 assunzioni programmate di docenti oltre 1.850 – tra tutte le province – non si concretizzano per le inadeguatezze sui concorsi, con ripercussioni sull'insegnamento delle materie, tra cui più colpite risultano essere l'italiano e il sostegno;

Le circa 1.850 mancate assunzioni (si tratta di numeri frutto di una stima ancora approssimativa benché attendibile) risulterebbero così ripartite sul territorio regionale: Arezzo 100, Firenze oltre 300, Grosseto 100, Livorno 200, Lucca 250, Massa Carrara 100, Pisa 270, Prato 150, Pistoia 230, Siena 150.

Evidenziati,

i numeri importanti relativi ai posti rimasti vacanti in italiano alle scuole Medie (370), mentre alle superiori sono un centinaio, oltre al dato altamente preoccupante sugli insegnanti di sostegno: sono oltre 300 i posti in Toscana che saranno non coperti da personale di ruolo, che si andranno a sommare alle altre migliaia di cattedre di sostegno attivate ogni anno con personale a tempo determinato che in questo modo non riuscendo seguire - come invece dovrebbe essere - l'intero iter scolastico dei bimbi a loro affidati, rischia di creare ulteriori problemi a chi già è affetto da grandi difficoltà.

Tutto ciò premesso e considerato,

Impegna il Presidente e la Giunta Regionale

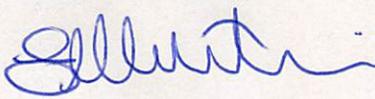
Ad attivare l'Ufficio Regionale Scolastico affinché si adoperi a collocare gli insegnanti in modo da impedire il taglio delle cattedre, garantendo un'offerta formativa adatta per ogni età, per ogni singolo caso, nel rispetto dei piccoli Comuni dislocati in zone montane, nei Comuni distanti territorialmente da altri e quindi di difficile raggiungimento per le famiglie, ma soprattutto per non precludere - nessuno escluso - la socializzazione di cui tanto hanno bisogno ora più che mai i nostri alunni;

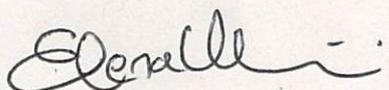
A mettere in campo tutte le strategie possibili affinché la scuola torni ad essere effettivamente una delle priorità del nostro paese, a partire dalla questione del precariato, nell'interesse di lavoratori, studenti e famiglie;

Ad attivare una politica finalizzata all'incremento allo studio, evitando più possibili abbandoni scolastici finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione secondaria di secondo grado e formazione professionale.

I Consiglieri


L. BARTOLINI


MONTEDAGNI

 PEINI